

**PREMIO VIAREGGIO REPACI**

Selezionati i finalisti  
delle tre sezioni  
24 autori in "gara"

■ A pagina 8

# Premio Rèpaci, selezionate le tre "rose"

*Chi sono i ventiquattro autori in gara nelle sezioni narrativa, poesia e saggistica*

**SONO** passati novant'anni... Era il 1929 quando su impulso di Leonida Rèpaci, Carlo Salsa e Alberto Colantuoni «sotto un ombrellone» nacque il Premio Letterario "Viareggio - Rèpaci". Che più tardi Aldo Palazzeschi, premiato nel 1948 per I fratelli Cuccoli, definì «il primo voluto e cercato dall'animo avventuroso e generoso degli artisti, avventurosi e generosi quanto più disperati». Fedele al suo motto "liber et immunis" è a tutt'oggi un modello di autonomia e di indipendenza sia politica, che culturale. Il Premio infatti poteva raggiungere e ha raggiunto il fine che si era prefisso: la circolazione delle idee, la conoscenza dei territori inesplorati della nostra lingua e della nostra storia per risvegliare nuove domande sul presente e sul passato, l'esaltazione del nesso costitutivo tra cultura e società.

**LA GIURIA**, presieduta da Simona Costa, ha già selezionato otto libri per ognuna delle tre sezioni. Per la **narrativa** sono stati scelti **Giorgio Caponetti** con «Il grande Gualino: vita e avventure di un uomo del Novecento» Utet; **Viola Di Grado** con «Fuoco al cielo», La Nave di Tesse; **Claudia Durastanti** con «La straniera», La Nave di Tesse; **Laura Forti** con «L'acrobata», Giuntina; **Giorgio Ierandò** con «Arcipelago», Einaudi; **Tea Ranno** con «L'amurusanza» Mondadori; **Antonella Sbueltz** con «La ragazza di Chagall», Forum editrice; **Emanuele Trevi** con «Sogni e favole», Ponte alle Grazie. Per la sezione **poesia** la rosa è invece composta da **Annelisa Alleva** con «Caratteri», Passigli; «La volontà del vento» di **Giampiero Bona**, Mondadori; «Come sarei felice» edito da Einaudi di **Tommaso Giartosio**. E ancora **Michele Miniello** «L'alito delle ombre», Capire edizioni; **Renato Mi-**



**PREMIO VIAREGGIO** Simona Costa, presidente della giuria

**IL PROGRAMMA**

La giuria individuerà a metà giugno i finalisti. La cerimonia conclusiva sarà ad agosto

nore con «O caro pensiero», Aragno; **Roberto Rossi Precerutti** con «Un impavido sogno», Aragno; **Patrizia Valduga** con «Belluno. Andantino e grande fuga» di Einaudi e infine **Giovanna Cristina Vivinetto** con «Dolore minimo» edito da Interlinea. Concludono, per la **saggistica**, **Ambrogio Borsani** con «La claqué del libro. Storia della pubblicità editoriale da Gutenberg

ai nostri giorni» Neri Pozza; **Sabino Cassese** con «La svolta. Dialoghi sulla politica che cambia» edito da il Mulino; **Michele Ciliberto** e «Niccolò Machiavelli. Ragione e pazzia», Laterza; **Chiara Frugoni** con «Uomini e animali nel medioevo», il Mulino; **Salvatore Silvano Nigro** e «La funesta docilità», Sellerio; **Matteo Nucci** con «L'abisso di eros», Ponte alle Grazie; **Gabriele Ranzato** e «La liberazione di Roma», di Laterza; **Saverio Ricci** con «Tommaso Campanella» di Salerno editrice. La Giuria tornerà a riunirsi a Firenze nella seconda metà di giugno, mentre la serata finale avrà luogo nell'ultimo fine settimana di agosto al "Principino".